

Musica sacra

La musica sacra eseguita nella Chiesa di S. Paolino la mattina del 12 corrente era tutta composta dagli Allievi dell'Istituto Musicale Pacini, tranne il Concerto per Violino di *Beriot* [sic] suonato dall'esordiente concertista sig. Narciso Bolcioni.

La Sinfonia dell'allievo sig. Pietro Giusti è un pezzo ricco di buone frasi melodiche di grande effetto, lavorato con impegno, e con non comune artificio di strumentale.

Il *Kyrie* e *Gloria* scritti dal sig. Quirici Carlo furono due composizioni distinte, il *Kyrie* per molta arte, ed il *Gloria* per crescente effetto in specie nella fuga del *Cum Sancto* dove dette saggio dei regolari studi, e per aver bene scelto, e benissimo trattato il soggetto della fuga medesima.

Il *Mottetto* composto dal sig. Giacomo Puccini e che udimmo altra volta, ed avemmo luogo di notarne le non poche bellezze artistiche, fu concertato dal Rev. Sig. Zenobi Baritono con molta precisione e franchezza.

Il *Credo* è di nuova fattura del sig. Puccini: è un pezzo scritto con molto senno, e dove spicca un bello strumentale: vi sono dei pensieri originali, e l'*incarnatus et crucifixus* non si giudicherebbero opera di un maestro esordiente, ma di provetto scrittore. Il Puccini, se si darà con assiduità ed amore all'arte, siamo convinti che riuscirà a buon esito.

Il *Sanctus* e l'*Agnus Dei* composti dal sig. Carlo Carignani sono melodiosi e di ottimo effetto.

Il *Benedictus* è tessuto sopra una larga e devota frase ben sviluppata, e con accompagnamento grazioso. L'*Agnus Dei* è espressivo, religioso, breve, così che lascia invogliato l'uditore.

In una parola questo saggio di musica è tale da meritare giuste lodi tanto ai giovani scrittori quanto al maestro sig. Carlo Angeloni loro istitutore. Non cessino di studiare però alacramente ora che fanno i primi passi nella carriera dell'arte, e rammentino che i giovani capaci ed abili trovano sempre un distinto collocamento anche fuori di qua dove fatalmente sembra che la musica abbia perduto i suoi sostenitori.

Chiuderemo questa rassegna con dire una parola d'encomio al sig. Narciso Bolcioni pel difficile concerto puntualmente eseguito, e lo incoraggiammo a studiare con assiduità avendo sortito dalla molta attitudine per farsi un buon concertista. Questo servizio è stato concertato dal Soprano e Contralto dell'Istituto Pacini, dal Tenore sig. Colombini, dai Bassi sigg. Agrimonti e Zenoni, i quali tutti hanno corrisposto pienamente al loro impegno; così l'orchestra ed i Cori avendo posta attenzione speciale ottennero una esecuzione che se non fu perfettissima può dirsi essere stata buona.

Musica

I servizi chiesastici della nostra Cappella Comunale hanno compiuto il loro periodo la mattina di S. Pietro, ed ebbero termine con una bella Messa a 4 voci e grande orchestra del sig. M. Carlo Giorgi, di molto effetto e di strumentale accuratissimo, della quale parlammo in lode in altro tempo.

Nella solennità della festa di S. Paolino verrà eseguita una grandiosa messa a 4 voci con strumenti composta dal giovane alunno sig. Giacomo Puccini; il *Mottetto* al ritorno dalla processione è scritto dal giovane esordiente sig. Tramonti. Ambedue questi giovani sono scolari del sig. Carlo Angeloni Maestro di contrappunto e composizione all'Istituto Musicale Pacini.

All'Istituto Pacini verrà dato domenica 11 corr. a ore 12 merid. un saggio di studi, al quale prenderanno parte gli alunni stessi con la esecuzione di vari pezzi; questo saggio è pubblico e ciascuno ha il diritto d'intervenire.

Musica sacra

Alla festa di S. Paolino in quest'anno fu eseguito un grandioso servizio, composizione del giovine Maestro Giacomo Puccini, il quale consisteva in una intiera messa a quattro voci a piena orchestra ed un mottetto *inter missarum solemnia* con cori per baritono. Noi ne faremo una brevissima rassegna, come meglio ci è possibile di fare.

Il *Chirie* è un rarissimo bel tipo di preghiera; di un sol pezzo con elegantissime idee, bene armonizzate e sviluppate, che quasi ti rapisce con la mente verso cui è diretta la prece; ivi nulla è di basso e di mondano, sembra che quelle cantilene le abbiano dettate gli Angeli, tanto è riuscita divota semplice e modesta, senza nulla lasciare a desiderare gli effetti dell'arte.

Il *Gloria* può considerarsi come di un sol pezzo, tanto è magistralmente legato: comincia con una fragorosa introduzione e con bello strumentale sempre a coro scorrono vari versetti, cambiando spontaneamente le frasi, che però sono sempre molto aggiustate alla filosofia ed al concetto delle parole, che si cantano. Il *Gratias* è concertato a tenore ed è di effetto. Il *Cum Sancto* è il pezzo culminante; in esso ha voluto il giovine maestro farci sapere che ha studiato, e ha posto fuori del cassetto un *fugone* coi baffi con cento artifici, rivolti, moti contrari, strette, e più strette, in una parola ha voluto improntare tutte quelle qualifiche, che necessariamente lo faranno definire per un giovine studioso. Questa fuga con tutte queste salse è riuscita di molto effetto, ma si è renduta assai lunga, per cui consiglieremmo che per mostrare il lavoro agl'intelligenti si lasciasse come stà, ma dovendola eseguire in Chiesa si facesse un taglio, dove lo permette la tonalità; per accorciarla convenientemente.

Anche il *Credo* ha un carattere largo e religioso, che non sembra fattura di un maestro esordiente; il *Mottetto* che udimmo già e lodammo, lo torniamo a lodare per la facilità del canto, la spontaneità dello stile, e la gaietà delle frasi. Assai grandioso, ma troppo corto, è il *Sanctus*; bello, bellissimo è l'*Agnus Dei*, nuovo per forma, devoto nella frase, elegante nello strumentale, concertato a tenore e baritono. Ecco fatto un voto sopra a questa composizione, della quale avremmo avuto ragione di dire maggiori cose se l'avessimo udita più di una volta.

Ciò che fa bene sperare di questo giovine maestro è lo stile, che può dirsi davvero tutto suo proprio, e che a ben considerare taluni pezzi sono così magistralmente fatti, che niuno li giudicherebbe opera di un maestro, che esordisce. Ciò vuol dire che cova del buon seme, il quale, bene incubato dal necessario studio, può farcene del Giacomo Puccini un tal maestro compositore, da essere segnato a dito fra i suoi migliori contemporanei.

E noi lucchesi troppo memori di codesta famiglia, che ha servito per i suoi tempi al sostegno, ed al lustro dell'arte, lo salutiamo con gioia e con vero orgoglio paesano, come colui che era da Dio destinati a reggere fra noi la *quinta generazione* di maestri Puccini, e vogliamo sperare che questo saluto gli farà comprendere quello che gli rimane a fare, onde sopperire largamente all'impegno per farsi buon seguace de'suoi illustri maggiori.

La sera della vigilia al ritorno della processione fu eseguito un mottetto a grande orchestra, prima composizione dell'alunno del second'anno sig. Luigi Tramonti, il quale riuscì di buon effetto, ed avuto riguardo ad esser la prima composizione ne induciamo con buona logica che il giovane è studioso, e che sarà per riuscire un buon maestro, se continua come ha cominciato ad esser diligente.

Di questi elogi ne spettano per giustizia la sua parte al maestro Carlo Angeloni, che con impegno ed alacrità s'interessa pel regolare avviamento de' suoi scolari, impegno che egli ben volentieri raddoppia, quando vede s'esser corrisposto nella assiduità e nello studio.

Istituto Musicale Pacini

Nel saggio di studi dato dai giovani allievi del nostro Istituto Musicale Pacini, la mattina del dì 11 corrente Luglio nella Sala dell'Istituto stesso, furono per lo studio di Composizione e Contrappunto, eseguiti il *Chirie*, *Gloria* e *Agnus Dei*, che il già conosciuto maestro Giacomo Puccini scritti avea

pel servizio da farsi all'annua festa di S. Paolino; ed il Mottetto del Maestro novello Luigi Tramonti, che scritto fu pel medesimo scopo.

Ambedue dal numeroso pubblico concorso ottennero meritevolmente prolungati applausi. Dei loro scritti altro non dico, perché ne è già fatto giusto elogio nell'articolo sopra, ed a volo porremo in rassegna i giovani esecutori.

L'allievo Enrico Triaca con grazia e precisione eseguì sul Piano-forte una fantasia di Ascher su motivi della *Favorita*. Il Ragghianti Cesare egregiamente eseguì col violino una fantasia di Antonietti sopra motivi della *Sonnambula* conducendola in modo da far chiaramente conoscere che di esse è Maestro. Il Buccanieri Vittorio bene eseguì sul Violoncello un pensiero romantico di Jandelli, quantunque questo strumento sia di una difficoltà immensa. Il Ceccarelli Cesare e Puccini Michele, con molta precisione eseguirono la Sinfonia del *Nabucco*, per piano-forte a quattro mani. Il giovinetto Giacomo Juon suonò sul piano-forte e con molta precisione e grazia una sonatina di Clemente; e finalmente diremo che il Rossellini Varese con l'Oboè eseguì un adagio con variazioni nell'opera *I masnadieri*.

Tutti ottennero meritati e clamorosi applausi, che in gran parte però sono dovuti alla maestria e zelo, che per essi indistamene hanno i bravi Maestri del Nominato Istituto. Coraggio dunque giovani, fate sempre maggiore onore a chi di voi con sì amorevoli cure si preoccupa, e per voi risorga la Lucca musicale di un dì.